

MONTE CREMASCO. IERI FESTA

**Casa e famiglia
per altri 12 bimbi**
Insieme «Twist» e «Fraternità»

► Giordani a pagina 27

Monte Cremasco. La Fondazione Oliver Twist e l'Associazione Fraternità

Una casa e una famiglia per altri dodici bambini

di Sebastiano Giordani

MONTE CREMASCO — Da ieri i bambini con difficoltà familiari, costretti ad abbandonare temporaneamente la famiglia di origine, hanno due tetti in più sotto cui dormire. E due famiglie pronte ad accoglierli a braccia aperte: quelle che si trasferiranno nelle due nuove Case Famiglia inaugurate ieri in via Trieste e realizzate grazie all'impegno della Fondazione Oliver Twist e dell'Associazione Fraternità. Le due abitazioni, costate 184 mila euro, ospiteranno dodici bambini di età compresa tra i 6 ai 18 anni. Una delle villette sarà inoltre al servizio del Pronto Intervento e potrà rispondere alle esigenze più urgenti.

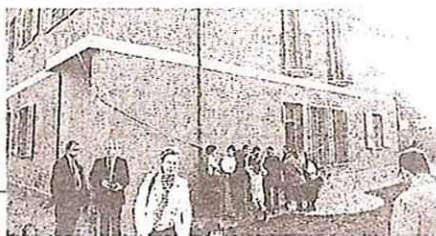
Le due strutture, piacevoli villette con eleganti rifiniture e un ampio giardino, infoltiscono così la comunità di Case Famiglia già esistente da alcuni anni a Monte Cremasco. Alle nove famiglie che già vi abitano se ne aggiungono dunque altre due, già individuate: una si trasferirà in paese da Treviglio, l'altra giungerà invece nei prossimi giorni da Milano. A loro il compito di garantire sostegno e affetto ai minori per i quali i servizi sociali o il Tribunale per i Minorenni hanno disposto il temporaneo allontanamento dalla famiglia di origine.

Un compito delicato in cui i «nuovi» genitori, reduci da un'accurata formazione, saranno seguiti passo per passo dalla stessa associazione Fraternità.

Rete di volontariato estesa in tutta Italia

Trecento famiglie in Lombardia, molte altre sparse in Piemonte, Veneto, Toscana, Umbria e Sicilia. È la grande rete di volontariato che si dedica al disagio minorile e adolescenziale sotto il coordinamento dell'Associazione Fraternità, presieduta da don Mauro Inzoli. Un'associazione che ha la sua sede proprio a Monte Cremasco e che da ventidue anni si adopera per far sì che il distacco temporaneo dei bambini dalla propria famiglia originaria sia il meno traumatico possibile. Lo fa attraverso uno specifico lavoro di educazione delle famiglie che aderiscono all'associazione: Fraternità segue infatti passo dopo passo l'impegno dei genitori a cui vengono affidati i piccoli, fornendo loro la competenza di educatori, neuropsichiatri, assistenti sociali, insegnanti e psicologi, pronti ad intervenire per tamponare eventuali problemi.

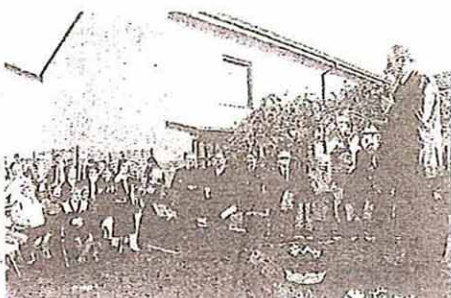
Per far sì che il distacco dalla famiglia originaria non sia troppo marcato, inoltre,



L'esterno di una delle due nuove Case Famiglia inaugurate ieri

l'associazione lavora anche per mantenere in vita il rapporto tra i bambini ed i loro «veri» genitori, consentendo frequenti visite in famiglia di questi ultimi. Le due nuove Case Famiglia inaugurate ieri, che ricreano l'ambiente tipico in cui vive una famiglia «normale», sono le ultime strutture che l'associazione si trova a gestire.

A porgerle nelle sue mani è stata la Oliver Twist, Fondazione con sede a Milano presieduta da Anna Venturino, grazie ad un intervento



Il sindaco Achille Luigi Zanini durante il saluto al numeroso pubblico

di 184 mila euro. Non è il solo progetto, però, di cui si occupa la Fondazione, che mette il suo zampino in altre sette simili iniziative per un investimento totale di 630 mila euro.

ieri ha applaudito il taglio del nastro: l'assessore regionale all'Istruzione Gianni Rossoni, il direttore generale dell'Asl di Cremona Andrea Belloni, il direttore sociale dell'Asl di Cremona Giuseppe Corsini, il vicesindaco di Crema Gianni Risari e il sindaco di Monte Cremasco Achille Luigi Zanini.

A tastare con mano le nuove strutture c'erano poi ovviamente i responsabili del progetto: don Mauro Inzoli, presidente dell'associazione Fraternità, e Anna Venturino, direttore generale della Fondazione Oliver Twist, il soggetto che si è sobbarcato interamente la spesa per la costruzione delle nuove Case Famiglia: «La chiusura degli orfanotrofi esige una risposta di carattere culturale — ha sottolineato Venturino — poiché non si tratta semplicemente di aumentare i posti residenziali destinati ai minori allontanati dalla famiglia. È necessario anche accrescere la qualità dell'accoglienza che viene loro offerta attraverso modelli educativi efficaci».



Anna Venturino con don Inzoli

di 184 mila euro. Non è il solo progetto, però, di cui si occupa la Fondazione, che mette il suo zampino in altre sette simili iniziative per un investimento totale di 630 mila euro.